

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 5, Numero 135 Genova, giovedì 24 dicembre 2009

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

SU QUELLA PANCHINA MUTILATA DALL'INCURIA

di Vincenzo Andraous

I tempi cambiano, le persone raccolgono nei capelli grigi gli anni che non ritornano.

Il tempo che scorre via offre la possibilità di guardarci dentro, senza premeditarne l'agguato, appropriandoci di strumenti idonei affinché non si ripetano gli stessi errori.

Zandalee è una ragazza che ciondola nei dintorni della Comunità Casa del Giovane, non riesce a sostenere un percorso terapeutico comunitario tradizionale, l'unica pedagogia che mastica è quella della panchina mutilata dall'incuria, con quella falsa libertà che ne consegue, caricatura beffarda della morte perennemente accovacciata sulle spalle.

Zandalee acconsente a frequentare uno spazio inven-

tato nelle strutture della comunità: In & Out, per avere un momento di tregua dalla fatica di abitare la strada, per quanti come lei vivono situazioni di disagio sommerso, e non riescono a rivolgersi alle Istituzioni pubbliche, o non trovano in esse le risposte adeguate per la loro difficoltà.

In un giorno orizzontale, di quelli che non dicono nulla, così definisce i giorni iracundi, mi ha detto: ma che cavolo volete da me, io non ho bisogno del futuro che volete aiutarmi a scorgere, non mi importa un fico secco di ripensare a ieri cosa è successo, la mia vita è in questo presente, non mi frega un accidente se non riesco a spiegarvelo, è così punto e basta.

Zandalee rimane agganciata alla nostra struttura, il filo

costruito insieme non molla la presa, è un filo di speranza per non morire di freddo, di fame, di solitudine non di rado imposta, che non potrà mai avere prossimità con una qualche libertà da liberare.

Quando vedo questa ragazza infagottata male, che cammina rasente ai muri come una colpevole, mi sembra di partecipare anch'io a questa paralisi del cuore, alla complicità sociale che fugge via innanzi a una ragazza che ruba i giorni alla vita.

Un uso improprio di fare prevenzione, nella normale amministrazione della vita e della morte spese male, uno stordimento che è proprietà di una intera collettività, anestetizzata da stagioni sempre più omologate e assoggettate al presente, che non contempla sforzi per un possibile domani migliore.

Di droga si muore, di alcol si procede carponi, di violenza e onnipotenza ci si strozza,

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Su quella panchina mutilata dall'incuria	1
"Premio per la pace Giuseppe Dossetti"	2
Il meravigliato della grotta	3
ASCUR e Music for Peace	5
GOEL: Stillicidio di violenza a Gioiosa Jonica	6
"la riNASCITA degli INNOCENTI"	6
Presepe di cartapesta	7
Natale in Arte	8
Camminata al Monte Gazzo	9

Le Associazioni "Millemani per gli altri" e "Movimento Rangers", e le Redazioni de "Tam Tam Volontariato" e "Il Chiodo" augurano a tutti gli amici un BUON NATALE e un sereno 2010.

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Si ricorda che il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Cordiali saluti
la Redazione ag

(Continua da pagina 1)

possono sembrare slogans, ma quando qualcuno stecchisce per il freddo su una panchina a lato della via, se altri optano per l'eroina, perché saturi di canne, cocaina e pasticche da calare giù, vuol dire che c'è un problema serio da affrontare, dirompente più delle ideologie, di qualche demenza gruppale da tirare a

mano per giustificare sempre più facili auto-assoluzioni.

Zandalee è diventata una intermittenza natalizia, con le sue dita febbricitanti, con il passato che non c'è, eppure ritorna come un giuda senza fare rumore, come l'eroina per gli appiedati e appestati licenziati come incurabili.

Forse è addirittura una sofferenza in questo periodo di festa, come

un effetto indesiderato per qualche stella di natale in più, per una cultura incombente che consegna medaglie solo a chi è promosso vincente, scavalcando con indifferenza Zandalee e il suo bivacco di niente, svenduto a poco prezzo, per una dose che più di qualche volta avrà fine solamente alla fossa.

Per
comunicare
con l'autore:
telefono
ufficio
038
23814417
e-mail
crisecris@in
terfree.it

"Premio per la pace Giuseppe Dossetti"

Il Comune di Cavriago, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia in collaborazione con la Fondazione "Scuola di Pace di Monte Sole" promuovono la quinta edizione del:

"Premio per la pace Giuseppe Dossetti"

con l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della pace, intesa come cultura dei diritti

della persona, della solidarietà sociale, della democrazia e del dialogo tra i popoli.

Il premio, è rivolto a cittadini o associazioni residenti o con sede sul territorio nazionale, che negli ultimi tre anni abbiano compiuto "azioni di pace" coerentemente con i principi affermati da Giuseppe Dossetti nella sua vita.

Al vincitore sarà consegnato un premio in dena-

ro di €5.000,00 nel corso della cerimonia che si svolgerà a Cavriago il 31 maggio del 2010.

Per presentare la propria candidatura è necessario compilare l'apposito formulario e inviarlo, entro il 15 marzo 2010, alla segreteria del premio, presso il Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" di Cavriago (Via Guardanavona 9, 42025 Cavriago (RE), email: info@csl-cremeria.it, telefono: 0522/576911, fax 0522-/575869).

Per i progetti inviati tramite posta ordinaria

farà fede il timbro postale.

Bando del premio e formulario per la presentazione sono scaricabili dal sito del centro. (Link al sito)

Per informazioni
Luca Brami
Centro Studio e
Lavoro "La
Cremeria" srl
Via
Guardanavona, 9
- 42025 Cavriago
(RE)
Tel: 0522/576911
-
Fax 0522/577508
mail:
info@csl-
cremeria.it -
web: www.csl-
cremeria.it



Centro Studio e Lavoro
LA CREMERIA

IL MERAVIGLIATO DELLA GROTTA

di Luciano Squillaci

Ciao,
scusami se mi rivolgo a te come ad un vecchio amico, ma ti ricordo sin da quando ero bambino, quando ti rubavo dalla scatola dei pastori mentre mio padre, impegnato tra montagne e cassette, sorridendo faceva finta di non vedere.

Mi hai sempre incuriosito ed oggi mi sembra strano scriverti. Tra l'altro, con ogni probabilità, non saprai neanche leggere.

Del resto quelli come te all'epoca avevano ben altro da fare. La cultura era cosa per ricchi, per nobili, per signori.

Un po' come oggi, con la differenza che almeno alla tua epoca era chiaro, ognuno sapeva bene qual'era il suo posto: i nobili con i nobili, la plebe con la plebe. Certo era ingiusto, ma perlomeno i potenti non nascondevano subdolamente la loro arroganza dietro una facciata di circostanza, una bontà da cartone animato, una democraticità da grande magazzino. Noi, nell'epoca della civiltà, siamo continuamente illusi di vivere una società di eguali, mentre invece l'uguaglianza è solo la stantia rappresentazione di una realtà drammaticamente diversa... E come è brutto il giorno, che prima o poi arriva per tutti, in cui ci si sveglia sudditi dopo una vita vissuta pensando di essere sovrani.

Ma torniamo a te.

Mi sono sempre chiesto cosa ti ha spinto ad uscire di casa quella notte. Sarà stata la curiosità? Sicuramente avrai visto movimento, uno strano via vai di persone. Ti sarai domandato perché, e quindi sarai uscito per scoprirlo.

O forse, come spesso accade, ti avrà spinto tua moglie. Posso immaginare la scena "Ehi sveglia! Non senti che sta succedendo qualcosa? Vai a vedere cos'è!"

E tu di malavoglia, stanco per la lunga giornata di lavoro, che per te iniziava ogni giorno prima dell'alba e terminava quando era già buio, ti sei alzato per farla contenta.

Oppure era stato tuo figlio, il piccolo ometto che ti cresceva in casa, che vedevi proiettato in un futuro di cui ti sentivi unico responsabile, senza renderti conto che era lui a rappresentare tutto il tuo presente. Ecco magari il piccolo, svegliato dal vociare, era uscito in strada e tu, che come ogni buon padre conoscevi i tuoi doveri, lo avevi seguito in strada per proteggerlo.

Qualunque sia stato il motivo, mi piace pensare che quella notte non te la sei più dimenticata.

Raccontami un po'. Che tempo c'era? Era davvero così freddo?

Credo di sì, del resto conosciamo il clima im-

possibile di quelle latitudini, caldo di giorno e freddo di notte. Eppure sono convinto che in qualche modo quella notte era diversa, doveva esserci nell'aria un calore strano, quasi che quella grotta riuscisse ad irradiare di sé tutta la vallata.

E tu? Ti sei accorto dell'anomalia? Ti sei reso conto che stava cambiando la tua storia e quella del mondo intero?

Cosa hai pensato quando hai visto i tuoi vicini, i tuoi compaesani, che si avvicinavano in religioso silenzio alla grotta? Tutti avevano qualcosa con sé. Chi portava un agnello a tracolla, chi una cesta di frutta, c'era persino chi trascinava un carretto pieno di pane appena sfornato. Tutti avevano un dono per il nascituro.

Ti sarai vergognato, come spesso purtroppo accadeva? Forse eri troppo povero per poter donare qualcosa, troppo onesto per rubare, troppo orgoglioso per elemosinare, troppo uomo per essere perfetto... Quante volte hai pensato di tornare indietro, di girarti e rientrare al sicuro tra le mura di casa tua. Che centravi tu lì. E poi chi era questo bambino per cui tutti facevano a gara. Chi poteva mai essere? Il figlio di Erode? O il figlio del sommo sacerdote Caifa?

Altro che! Li avevi visti bene quei due la sera prima. Due poveracci

Via A. Frangipane
III Traversa
Privata n.20 -
89129 Reggio
Calabria - Tel. -
0965.324734 -
Fax -
0965.890813
www.csvrc.it e-
mail: info@csvrc.it

con i vestiti stracciati che erano arrivati a Nazareth, come tanti altri, per rispondere al censimento. Due "qualsiasi" che portavano in grembo un futuro "qualcuno"...

Avevano bussato anche alla tua porta ma ti eri ben guardato dall'aprirgli. Erano giorni duri e quel poco che avevi certo non lo potevi dividere con loro.

O forse, come qualche altro, avevi avuto paura. Del resto erano forestieri e certamente scappavano da qualcosa. In ogni caso erano diversi, non ti appartenevano. E poi non eri stato il solo. Tutti i tuoi vicini avevano fatto come te.

E ora? Forse avevano scoperto che erano persone importanti, che per qualche motivo si erano trovati in difficoltà. Forse erano stati aggrediti dai briganti e nessuno la sera prima li aveva riconosciuti. Ed ora... guardali lì quegli ipocriti dei tuoi paesani. Duri con i poveri, scodinzolanti con i ricchi, tutti a fare a gara per farsi perdonare. E sentili come parlottano tra loro. Vedrai che ora ricordano pure la famiglia alla quale appartiene

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

l'uomo. Del resto se viene lì per il censimento deve essere per forza del posto.

Ma tu no, non eri di quella pasta. Non ti importava nulla di chi fossero. La vita ti aveva insegnato che dagli sconosciuti, ricchi o poveri che siano, non ne viene mai nulla di buono. Meglio diffidare e farsi i fatti propri.

Ma allora perché quella sera continuavi ad andare avanti? Perché seguivi gli altri verso la grotta?

Cosa ti ha spinto?

Ancora oggi quando ti guardo ti immagino quella notte. Un uomo curvo sotto il peso delle fatiche di una vita che non ha mai potuto vivere. Di un vita nella quale ha ormai smesso di cercare un perché, accontentandosi di un come perlomeno sopportabile. Ti vedo con il cappello di paglia a larghe tese che ti sei modellato con le tue mani, capace forse di proteggerti dalle offese del sole, ma che nulla poteva per proteggerti dagli schiaffi della vita. Quello straccio che portavi addosso e che ormai non ricordavi neanche più dove lo avevi preso, rammendato più volte sino a sembrare anch'esso una toppa.

Eppure anche tu avrai avuto delle aspirazioni.

Tutti da giovani sognano qualcosa.

E tu? Ricordi il momento in cui hai perso la voglia di sognare a causa di tutte le volte che ti sei svegliato deluso?

Perché un uomo come te, ormai convinto di avere più tramonti da ricordare che nuove aurore da vedere, aveva deciso di avvicinarsi a quella grotta?

Forse non riuscivi a comprenderlo neanche tu. Del resto quante volte agiamo senza riuscire a capire sino in fondo perché lo facciamo. Quante volte lasciamo da parte ogni razionalità e seguiamo semplicemente l'istinto, pur consapevoli che potrebbe rappresentare un salto nel buio.

O forse, chissà, qualcosa dentro di te ti ha spinto ad andare, a raccogliere ancora una volta il tuo bastone e metterti in viaggio, a rinunciare alle poche sicurezze acquisite in una vita di sacrifici e provare ancora una volta, probabilmente l'ultima, a dare un senso a tutto ciò che eri.

Certo devi avere avuto molto coraggio. Non sono scelte che si fanno a cuor leggero. Tutti noi siamo convinti di essere arrivati, almeno sino a quando qualcuno o qualcosa non ci costringe a rimetterci in cammino. Non è forse più comodo

rassegnarsi, convincersi che nulla può cambiare, che ormai tutto ciò che potevi fare lo hai fatto? Non è molto più semplice lasciare le responsabilità ad altri, più bravi, più preparati, più giovani, più intelligenti, più ricchi... non importa, purché siano altri.

Ma tu quella sera non lo hai fatto. Eppure avresti potuto, ne avresti avuto tutte le ragioni. Avevi la tua famiglia, le tue preoccupazioni, il tuo lavoro. Non era sufficiente come impegno? Mi piace pensarti dubbioso. Un passo avanti ed uno indietro. Sempre più spaventato mano a mano che comprendevi che in quella grotta ti aspettava una svolta per la tua vita. Sapevi bene che, se fossi andato avanti, tutto sarebbe cambiato. Nessuno può incontrare quel bambino e restare uguale a prima. Sono certo che i dubbi aumentavano ad ogni passo, ma anche la tua volontà, rinforzata dalla sua vicinanza.

Ma nonostante la consapevolezza che via via stavi acquisendo, nessuno ti avrebbe mai potuto preparare ad una emozione così forte.

Quando è stato che ti sei tolto il cappello? Eri già arrivato o di impulso lo hai tolto quando ancora eri distante, quasi lui ti potesse vedere.

E cosa hai provato? Era un gesto banale, ripetuto mille e mille volte sino a divenire drammaticamente automatico. Quante volte avevi dovuto toglierti il cappello davanti ai mille potenti della tua vita. Quante volte, insieme al cappel-

lo, hai dovuto spogliarti anche della tua dignità di uomo. Un gesto antico, tramandatoti da tuo padre e dal padre di tuo padre. Un gesto che si perdeva nella notte dei tempi e che rimarcava la tua sottomissione. Un gesto che a volte era solo un timoroso saluto ed altre volte era una supplica silenziosa, la preghiera svilente di una misericordia che non sarebbe arrivata.

Ma quella sera tutto questo non contava. Per la prima volta sentivi la voglia di toglierti il cappello. E non lo allungavi per sottomessa richiesta, ma lo stringevi al petto con entrambe le mani tremanti, quasi a vincere l'emozione del momento. Non un gesto imposto dalla prepotenza della diversità, ma voluto dall'enormità dell'amore.

Ed infine sei arrivato lì davanti. Non credo tu possa ricordare quel momento. Troppo forte è l'emozione che il tuo volto ancora oggi esprime: la meraviglia di chi ha la fortuna di ammirare l'amore infinito, lo stupore di chi resta a bocca aperta, senza parole. Ma io sono certo di leggere nei tuoi occhi anche la gioia di chi si credeva perduto ed ha ritrovato senso e speranza.

Tutto questo riesci ancora a trasmettermi amico meravigliato.

Ma ora basta, ti ho trattenuto anche troppo. È giunto il momento di rimetterti al tuo posto, davanti alla grotta. Senza di te, senza di noi, non sarebbe presepe...



Centro Servizi Al Volontariato dei Due Mari

ASCUR E MUSIC FOR PEACE

L' Associazione ASCUR, organizza

Natale in Piazza 2009: giovedì 24 dicembre, giornata all'insegna dell'accoglienza in Valpolcevera!

Il Natale in Piazza di Rivarolo, ormai celebre appuntamento per tutta la Valpolcevera, nell'anno della sua 27° edizione offrirà una validissima alternativa per chi, proprio il giorno della vigilia di Natale, vorrà riflettere sul vero significato di questa festività anziché lasciarsi prendere dalla frenesia di comprare regali, cucinare opulenti pasti e preparare casa per gli ospiti. Sarà altresì una provocazione per la nostra società, una società che celebra con sfarzo e ricchezza la nascita di un Dio che si è fatto povero ed è nato in una stalla al freddo, tra il puzzo di un asino e quello di un bovino; e che diventa più buona per qualche settimana dimenticandosi per il resto dell'anno delle persone più bisognose: i malati, i carcerati, gli

stranieri, i senza fissa dimora ecc ... proprio gli ultimi del mondo per cui è nato Cristo!

Così l'ASCUR, associazione Comunità Una di Rivarolo e gli RPA, che anche quest'anno hanno organizzato l'evento in collaborazione con il Municipio V Valpolcevera e la Pro Loco, hanno pensato di intitolare la giornata "1989-2009: vent'anni dopo ... ancora muri da abbattere?" proprio per ricordarci l'importanza dell'accoglienza verso il "diverso", lo straniero e l'emarginato, per abbattere quei muri che quotidianamente ergiamo tra noi e loro, così come tra noi e il "Dio fatto uomo". Infatti il cuore di Piazza Pallavicini saranno una cappella di preghiera e d'incontro tra le tre grandi religioni monoteiste e un gommone che ospiterà Maria e Giuseppe alla ricerca di un posto per dare alla luce Gesù, perché "per loro non c'era posto" (Lc 2,7).

Di rilievo la presenza di Music for Peace che da molti anni ormai testimonia un impegno concreto

verso le popolazioni più in difficoltà in Italia e nel mondo, nel 2009 gli interventi sono stati: Striscia di Gaza, Saharawi, L'Aquila e tutto l'Abruzzo. Sarà presente il Solidarbus con la mostra fotografica itinerante ospitata al suo interno, inerente alle missioni svolte fino ad oggi dall'associazione. Si raccoglieranno generi di prima necessità (riso, farina, zucchero, sale, biscotti, miele e poi legumi, pelati, tonno e carne in scatola) che saranno destinati alle popolazioni Saharawi e Palestinese durante le missioni del 2010.

Tutt'attorno gli stand delle associazioni che daranno la possibilità di comprare dei regali economici che faranno contenti non solo chi li riceverà ma anche chi ne beneficerà: le famiglie dell'associazione Papa Giovanni XXIII, i malati ospitati negli ospedali di Emergency, i ragazzi affetti da gravi patologie che l'Associazione malattie rare Baschirotto prova a curare, e i lavoratori del sud del mondo che affidano i loro manufatti alla Bottega Solidale.

Nel pomeriggio un grande gioco per i bambini organizzato dai ragazzi dell'A.C.R. e a seguire un momento festoso con merenda e bevande calde per tutti, ma non pri-

Valentina Gallo
Afflitto
Responsabile
Segreteria
Ufficio Stampa
ASSOCIAZIONE
ONLUS
"MUSIC FOR
PEACE
CREATIVI DELLA
NOTTE"
Via Borgoratti 51
R 16132 - Genova
Tel:
010.86.06.249
Fax:
010.86.03.934
Cell:
340.29.98.583
www.creatividell
anottemusicforp
eace.

ma di aver partecipato tutti insieme all'Ora di Silenzio per la Pace, classico appuntamento conclusivo della giornata alle ore 16.00.

Cooperativa
Aicur
Cooperativa
Attività Sociali
Comunità Un
Via Argine
Polcevera,16/D
16159 Genova
Tel.:
0107456917
Fax:
Web:
Codice: 00530-
00475024
Forma
Giuridica:
Cooperativa
Fa parte della
categoria:
Cooperative
Produzione,
Lavoro E Servizi
a Genova



STILLICIDIO DI VIOLENZA A GIOIOSA JONICA

Il Consorzio Sociale GOEL, con tutte le sue cooperative e soci della Locride e della Piana di Gioia Tauro, condannano duramente il grave attentato subito nella serata di giovedì scorso, a Gioiosa Jonica, da Vincenzo Novembre, il figlio Giuseppe e la nipotina. Quattro colpi di pistola hanno centrato la vetrina mentre essi erano all'interno: avrebbe potuto essere una strage!

Questo è l'ultimo di una serie di atti di violenza

mafiosa commessi nell'ultimo periodo, a Gioiosa Jonica, nella vicina Caulonia, in tutta la Locride e nella Piana di Gioia Tauro, che hanno avuto come obiettivi imprenditori, politici, semplici e inermi cittadini. Attentati compiuti senza alcun ritegno, ad opera di una 'ndrangheta di parassiti che vivono sulle spalle di chi lavora con onestà, che ostacola la libertà e l'equità nella pubblica amministrazione, che impedisce ogni giorno a centinaia di cittadini di vivere la propria vita in pace e sereni-

tà.

Chiediamo un urgente e straordinario intervento delle forze dell'ordine e della magistratura antimafia (alle quali va la nostra gratitudine per i recenti e numerosi successi conseguiti nel territorio) a Gioiosa Jonica e in tutte le zone dove si stanno verificando omicidi, attentati e intimidazioni.

Chiediamo agli amministratori e ai funzionari pubblici di isolare e ostacolare in ogni modo l'infiltrazione e le pianificazioni degli appartenenti alla 'ndrangheta.

Chiediamo a tutti i politici di rifiutare attivamente voti e consensi della 'ndrangheta.

Chiediamo ai commer-

Sede Operativa
Centrale

via Lazio, 42 *

Tel e Fax

0964.419191

Sede Legale -
Amministrazione
contrada Limina,

3 * Telefono

0964.419300

89042 Gioiosa

Jonica RC -
Italia

cianti e agli imprenditori di unirsi e di non lottare isolati, per resistere all'assedio dei parassiti mafiosi.

Come GOEL continueremo a impegnarci incessantemente, non solo costruendo alternative concrete, ma appoggiando le vittime di tali atti violenti e ogni azione di cambiamento.



"la riNASCITA degli INNOCENTI"

A seguito delle tantissime telefonate e delle mail giunte con il rammemorativo di non poter presenziare all'inaugurazione

della mostra "la riNASCITA degli INNOCENTI" la Direzione della Comunità ha pensato ad una appendice in programma domenica 27 dicembre, vigilia dei ss. Innocenti

martiri, alle ore 15.00 sempre presso la Cooperativa Arcobaleno '86, il pittore e mosaicista Angelo Gatto sarà con noi e consegnerà i tre disegni che ricordano la Sua permanenza nei campi di concentramento con la tragica visione di

tanti bambini in quei luoghi uccisi.

32034 FACEN
DI PEDAVERA
(BL)

Tel.

0439.300180 -

Fax

0439.304524

info@comunitav

sfrancesco.it

www.comunita

vsfrancesco.it



in collaborazione con il
Municipio centro-est



è lieta di presentare alla cittadinanza un
PRESEPE DI CARTAPESTA



Vico Salvaghi 34 (di fronte Palazzo Tursi)
Genova

Orari di apertura ore 10-12: 27, 31 dicembre, 3 gennaio
ore 15-17: 28, 29 e 30 dicembre

*Dedicato ai bambini di tutto il mondo
perché in quanto bambini hanno tutti gli stessi sogni,
gli stessi giochi, gli stessi bisogni e gli stessi diritti*

L'Associazione Bambini Vittime Onlus, costituita il 6 maggio 1999 a seguito del Convegno Internazionale "Bambini Vittime: Prevenzione e riparazione", si propone di perseguire finalità di solidarietà sociale e di dare benefici a bambini, donne e comunità in Italia e all'estero vittime di svantaggi dovuti a condizioni fisiche, psichiche, economiche, familiari, di abusi sessuali e di maltrattamenti, catastrofi ambientali, repressione politica, guerre e genocidi.



L'Associazione si attiva sul territorio internazionale aiutando i bambini attraverso la formula delle adozioni di comunità' nel rispetto delle culture locali per garantire al soggetto dignità di vivere.

Gli obiettivi dell'Associazione sono:

- realizzare attività di cooperazione allo sviluppo in ambiti socio-sanitario, educativo-formativo basate sui bisogni e sulle priorità delle popolazioni nei loro luoghi concreti di vita, come aspetti strategici per la crescita di una società di eguali;

- intervenire in contesti di emergenza per accompagnare con l'aiuto umanitario processi di ricostruzione e sviluppo;

- informare e sensibilizzare su una politica di cooperazione per uno sviluppo del Nord e del Sud del mondo con al centro i bambini e i loro bisogni;

- stimolare sul territorio nazionale iniziative ed attività interculturali sulle dinamiche di mutamento presenti in una società che va verso il multietnico;

- favorire un inserimento non conflittuale nella società civile per i figli degli immigrati regolari;

- promuovere un centro permanente di documentazione sui bambini vittime della guerra, sui bambini soldato, sulla tratta degli organi, sul mercato della prostituzione e sul lavoro minorile;

- intervenire con costruzioni di scuole medie-

elementari, asili nido per l'infanzia e corsi di qualificazione per i docenti;

- costruire ambulatori per la cura e prevenzione di malattie infettive inizialmente con nostri volontari medici e paramedici e centri sanitari per la distribuzione di medicinali;

- promuovere azioni di microcredito e microfinanza a sostegno della microimprenditorialità nei paesi in via di sviluppo avviando attività produttive e commerciali;

- costruire pozzi di acqua potabile con cisterne di raccolta ed installazione di depuratori ove sia necessario;

- costruire servizi igienici di base coinvolgendo gli abitanti dei villaggi per la loro manutenzione e il metodo di utilizzo del materiale di scarto come concime agricolo dopo due anni di fermo nelle fosse di compostaggio;

- realizzare cooperative agricole con progetti di aiuto allo sviluppo teso ad elevare le qualità della vita e attivare centri di accoglienza per ragazze e giovani madri dove possano frequentare corsi di qualificazione educativa, formativa, sanitaria e di alfabetizzazione.

Vico Salvaghi

35r,

16124 Genova

Tel.

010 2518277

Web.

Www.bambinivi

ttime.org










con il patrocinio

in collaborazione con

L'Associazione Culturale "ArcheoArte Gruppo Artisti in Piazza"
presenta

Natale in Arte

IV Edizione

26/27/28/29/30 Dicembre 2009 - dalle ore 17.00 alle ore 21.30
presso il Palazzetto dello Sport (Zona Costantinopoli) - Canosa

Presenzieranno e illustreranno la Rassegna:

Mons. Prof. LELLO IACOBONE Pontificio Consiglio della Cultura
Dott. VITO CRACAS critico d'arte

Ospiti:

ZAHY ISSA
e dal Conservatorio "L. Peròsi" di Campobasso le violiniste
IACOBONE MARTINA e **CATALANO ANTONELLA**

Espongono:

ALBANESE Loredana - Bari	IACOBONE Raffaele - Canosa	PRINGIGALLI Sabina - Canosa
BASILE Leonardo - Bari	ISSA Susanna - Siria	QUAGLIARELLA Lino - Canosa
BRESSAN Giuseppe - Putignano	LA TORRE M. Grazia - Canosa	RAPONE M. Altomare - Canosa
BRESSAN Luigia - Putignano	LABARBUTA Angelo - Minervino Murge	RATTI Lidia (Limarat) - Trani
BRIZZI Pasquale - Minervino Murge	LACAVALLA Maurizio - Barletta	REGANO Emanuele - Andria
CANTATORE Giuseppe - Acquaviva delle Fonti	LENOCI Michele - Canosa	REGANO Marilena - Andria
CAPPELLETTI M. Sabina - Canosa	LEONETTI Antonia - Andria	REIBALDI Antonietta - Canosa
CARELLA Agata - Canosa	LEONETTI Rachele - Andria	RENDINA Esilde - San Severo
CARDONE Vallisia - Lavello	LOBASSO Nunzio - Foggia	RICATTI Pietro - Trani
CARICONE Lucia (Lumetta) - Carapelle	LOPORCHIO Michele - Cerignola	RUTIGLIANO Maria Ruggiero - Barletta
CASTUCCI Lucia - Melfi	LOSITO Antonietta - Spinazzola	RUSSO Concetta - Ortanova
CASSONE Cesare - Bari	LOVINO Orazio - Canosa	SANTARZIERE M. Teresa - Canosa
CATALANO Marilena - Canosa	LOZITO Antonella - Gioia del Colle	SARACINO Flora - Triggiano
COCCO Riccardo - Andria	LUPPOLI Paolo - Troia	SCHIAROLI Marianna - Trani
COLAPINTO Umberto - Acquaviva delle Fonti	MASSA Filomena - Canosa	SCIACOVELLI Filippo - Santeramo in Colle
CONVERSANO Maria - Andria	MAZZOTTA Romina - Canosa	SCIANNAMEA Angela - Canosa
COSENZA Pippo - Perugia	MEZZELA Rocco - Venosa	SEPA Michela - Foggia
D'ABRAMO Rosanna - Terlizzi	MODUGNO Agostino - Andria	SILVESTRI Francesco - Bari
D'ALESSANDRO Angela - Cerignola	MONTERISI Antonio - Canosa	SILVESTRI Francesco - Canosa
D'APRILE Antonio - Gioia del Colle	MORRA Anna - Canosa	SINESI Cinzia - Canosa
D'ARIANO Lucia - Canosa	NAPOLETANO Leonardo - Palo del Colle	SORRENTI Angela - Canosa
DE TOMASO Liliana - Bari	NARDI Massimo - Bari	SPECCHIO Marisa - Canosa
DI FAZIO Rosa - Lavello	PALMIERI Tonio - Trani	STILLAVATO Nuccia - Minervino Murge
DI GENNARO Marianna - Canosa	PASQUA DI BISCEGLIJE Sergio - Trani	STRIPPOLI Maddalena - Canosa
FANIZZA Paolo Alessandro - Trinitapoli	PANISCO Laura - Bari	TOMMASELLI Filomena - Canosa
FIORENTINO Matteo - Vico del Gargano	PAPAGNA Mariano - Canosa	TRAVERSI Flora - Cerignola
	POMARICO Luigi - Corato	VENTRELLA Livia - Castellana Grotte
	PORRO Isabella - Canosa	VURCHIO Valentina - Cerignola

Il Sindaco
Rag. Francesco Ventola

L'Assessore Attività Culturali
Prof. Nicola Casamassima

Gli Organizzatori
M. d'Arte Sabina Cappelletti
Prof. Raffaele Iacobone

CANOSA

INGRESSO LIBERO





Camminata al Monte Gazzo

Martedì 5 gennaio

- ore 20,30 Partenza da Piazza Baracca
- ore 22,00 Scambio dei doni sul piazzale della chiesa
- ore 22,30 Santa Messa

durante la serata verranno offerti tè caldo e vin brulé



Importante

- Ognuno porti con sé un piccolo dono da scambiare
- Per chi partecipa alla camminata: portare una torcia elettrica
- In caso di maltempo ci si vede direttamente presso i locali parrocchiali dietro il piazzale della chiesa.

INFO

www.amicidelchiaravagna.it
e-mail: info@amicidelchiaravagna.it
cell.: 320.0507741

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzo: c/o la Parrocchia San Nicola di
Sestri Ponente, in Salita Campasso di San
Nicola 3/3, 16153 Genova
via XVII Settembre, 12—06049 Spoleto (PG)

Genova
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

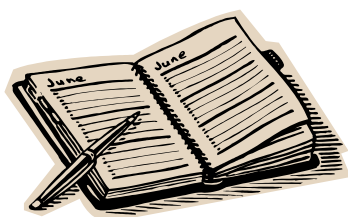
Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro.

Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.